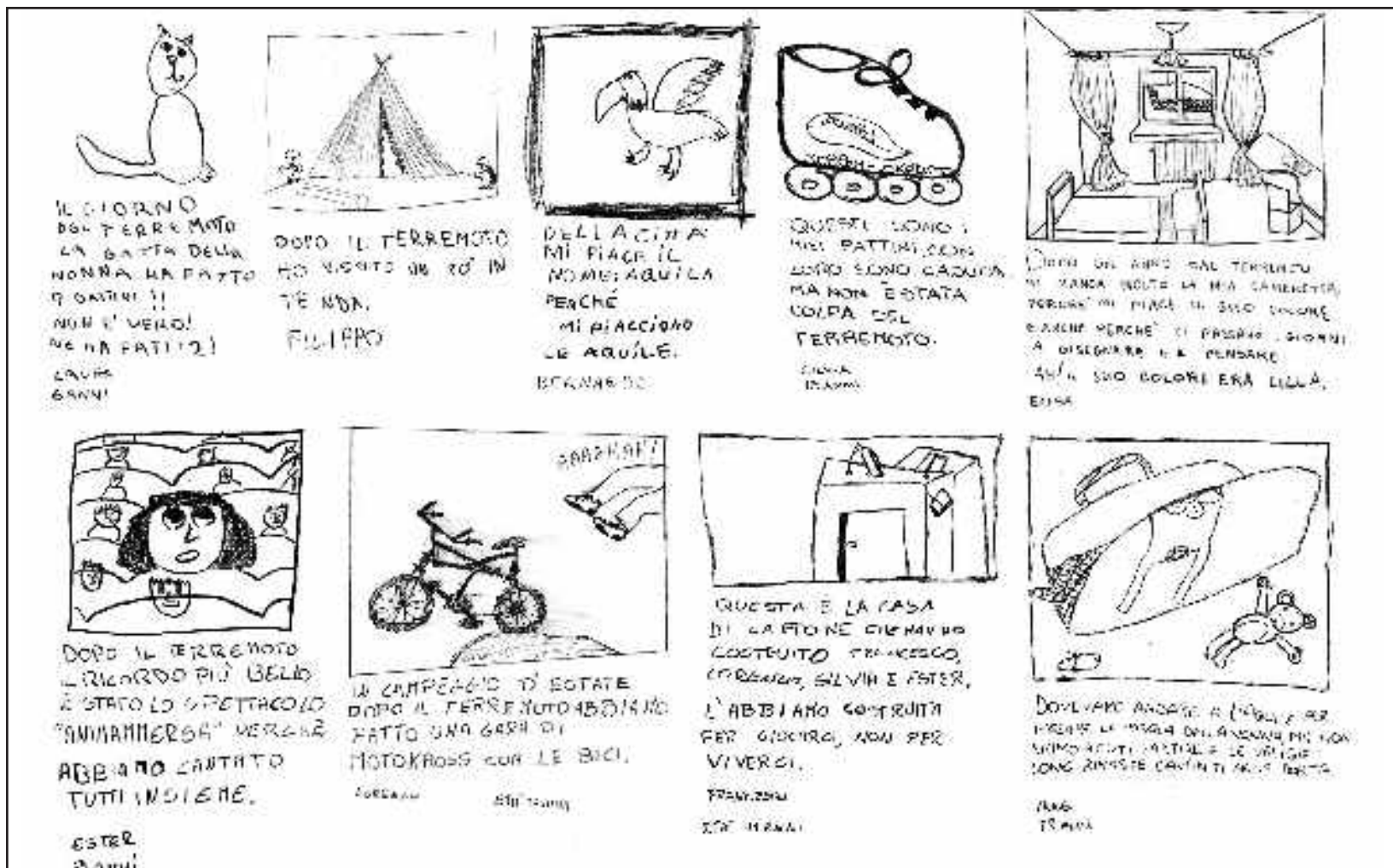


# IL LABORATORIO DELLA RABBIA **Le elementari**



I DISEGNI realizzati dai bambini delle scuole elementari dell'Aquila sotto la supervisione di Alessandro Baronciani

## Filastrocche e disegni I piccoli se la prendono con il terremoto

**G**iovedì scorso, L'Aquila, piazza del Duomo. Nel tendone dell'Unità decine e decine di bambini delle scuole elementari. Sono concentrati e non vola una mosca. Con gli occhi seguono i movimenti veloci della penna di Sergio Staino che, su un tabellone realizza vignette "live" di Bobo. E con la stessa espressione, un misto di stupore e piacere, ascolta le magiche filastrocche di Bruno Tognolini, le Ri-

MASSIMO FILIPPONI

*Francesco ha disegnato la casa di cartone che ha costruito insieme ai suoi amici. «L'abbiamo costruita per giocare, non per viverci»*

me di rabbia. Le ripetono, ne ridono e chiedono il bis.

Dopo il pranzo di nuovo nel tendone a imparare le regole fondamentali del reporter: guardare, capire e riportare, in maniera semplice. Con la penna ma anche con matita e pennarelli. E allora giù a colorare, a raccontare con i disegni.

Tanti disegni, qualcuno con didascalia incorporata. Molti fogli raccontano la precarietà, l'equilibrio incerto delle case ma non solo.

Uno descrive una rapina, una pistola puntata e un fumetto inquietante: «Mani in alto». Come se il terremoto fosse stato uno scippo. Una bimba disegna un cuore triste, trafitto da una freccia.

Un bambino consegna l'ultimo disegno, anzi no è una vignetta. Due personaggi si parlano. Uno chiede «Dopo le tendopoli vorranno le case?» e l'altro risponde: «Direi!». Semplice e geniale allo stesso tempo. Staino ha seminato bene.

Ma non finisce qui perché Paola e Silvia di *Minimondi* hanno portato dei libri. I ragazzi li sfogliano con attenzione. E un libro «magico» si anima nelle loro mani. È un libro «magico», alla prima pagina viene fuori un piccolo alberello che cresce mentre si sfoglia il libro. Raggiunge l'altezza massima al centro e poi si ripiega fino a ridiventare piccolo. E anche lui sembra dire: ricostruiamo L'Aquila.

*Sì, ringraziamo tutti, ma il paesaggio è cambiato. Dove c'erano campi coltivati ora si vedono blocchi di abitazioni tutte colorate che non crolleranno. Gaia*

*La città sembra bombardata  
Daniele*